

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mai accaduto: il governo costretto a cambiare i conti di un ministero

«No» della Camera a Nicolazzi

Bocciato il bilancio dei Lavori pubblici

Incidente? No, conflitto

L'affermazione secondo cui la bocciatura del bilancio dei lavori pubblici sarebbe stata un semplice «incidente politico» merita una confutazione non tanto in relazione alla sua palese falsità (non ci sono state solo le copiose assenze deputati della maggioranza sul cui significato si può opinare, ma ci sono state alcune decine di voti negativi espressi da deputati pentapartitici), ma per il significato politico che sottende. E il significato è che si vuol far credere che non esistano problemi di unità politica della maggioranza e, in specie, problemi di unità sulla politica della casa. Così dicendo, dopo tanti elogi (di ventiquattrore prima) rivolti al Parlamento, si fa intendere che nell'aula di Montecitorio s'è verificato un episodio d'inopinata follia. Insomma il Parlamento è indegno di una qualche considerazione politica dei suoi atti quando dice «no».

Lo scacco investe tutta la politica urbanistica del ministro - L'opposizione di sinistra chiede le sue dimissioni - Oggi ci sarà la votazione finale sulla legge

ROMA — Proprio mentre dava fiato alle trombe dell'autocompiacimento per il varo dell'iniquo e pasticciata manovra economico-finanziaria (nella quale pure l'iniziativa comunista era riuscita ad imporre alcune rilevanti correzioni), il governo ha subito ieri alla Camera un nuovo e clamoroso scacco: la bocciatura dell'intero stato di previsione del ministro dei Lavori pubblici per il bilancio '84.

In un clima di grandissima tensione si è aperto così un caso politico di grande rilevanza: il Parlamento aveva dato non solo un ennesimo e secco segnale di insoddisfazione per l'operazione complessiva del governo, ma aveva voluto esprimere in particolare un preciso giudizio sulla gestione dei lavori pubblici da parte di un ministro — il socialdemocratico Franco Nicolazzi — che ha gravi responsabilità nella conduzione di un settore-chiave della vita sociale del Paese e che appena poche settimane addietro si era già visto respinto dalla Camera il suo scandaloso decreto sulla sanatoria dell'abusivismo edilizio.

Spadolini allude a dimissioni De Mita va da Craxi

ROMA — In modo improvviso, ma non impreveduto, l'orizzonte del pentapartito si è caricato ieri di nubi fosche e minacciose. Non c'è solo il clamoroso scivolone alla Camera, che fa giustizia di certo trionfalismo ostentato, nei giorni scorsi, da esponenti di primo piano della maggioranza. In parallelo, e significativamente nelle stesse ore, l'irritazione repubblicana per atti e dichiarazioni del partner governativi (a cominciare dal PSI) ha assunto le caratteristiche di vera e propria insoddisfazione.

Governo sindacati Trattativa più ampia a gennaio

ROMA — «Buon 1984... al 10%». La battuta è circolata ieri nei corridoi del ministero del Lavoro dove è ripresa la verifica dell'accordo del 22 gennaio scorso. Una vera e propria trattativa non c'è stata, e non poteva essere diversamente visto che ad eccezione di un pacchetto di cifre, per altro controverse e contestate, il governo non è stato in grado di offrire alcuna proposta definitiva sulla politica economica dell'84. Così, giocoforza, si è prodotta una nuova riunione, con gli auguri per le imminenti feste. Quelli di De Michelis accompagnati dall'auspicio che l'accordo si possa raggiungere entro il prossimo 22 gennaio nell'anniversario del protocollo sul costo del lavoro firmato con Scotti.

Attentato al Papa, nuova svolta

Il bulgaro Antonov dal carcere agli «arresti domiciliari»

La decisione del giudice «per gravi motivi di salute» - Respinta la libertà provvisoria - Gli interrogativi sulla consistenza delle accuse



È uscito dal carcere Sergio Antonov, l'imputato-chiave della pista bulgara per l'attentato al Papa. Con decisione clamorosa anche se prevista il giudice Martella ha stabilito che «per gravi motivi di salute» il bulgaro potrà restare agli arresti domiciliari. Il provvedimento del giudice inflittisce, anziché chiarire, il mistero sull'esito dell'istruttoria.

A PAG. 3

Iera sera grande manifestazione all'insegna di una larghissima unità

Milano per la pace senza divisioni

Il lungo cordone ha attraversato la città unendo i consolati USA e URSS - All'iniziativa dei sindacati hanno aderito DC, PSI, PCI, PdUP, DP, movimento popolare, ecologisti - Il messaggio del cardinale Martini

MILANO — Sotto la pioggia si sono ritrovati in migliaia, con le fiaccole in mano o con più prosaiche ma efficaci pile tascabili, con le bandiere multicolori, con i manifesti semi sommersi dagli impermeabili e dagli ombrelli, giovani, giovanissimi e meno giovani. E questa volta senza polemiche, battaglie di comunicati, rotture. La manifestazione per la pace di Milano, indetta dai sindacati lombardi, ha riunito tutti e nella lunga catena umana che

congiungeva il consolato sovietico e quello statunitense c'erano DC, PSI, PCI, FGCI, PdUP, Democrazia proletaria, giovani democristiani, movimento popolare, pacifisti di molti colori, ecologi, intellettuali, sindacalisti... una città, una cultura, una tradizione di lavoro e di progresso. Migliaia di persone, tanti sotto la palazzina del consolato sovietico, tanti sotto l'imponente grattacielo che ospita quello statunitense, gridando slogan come «pace e lavoro», con due striscioni, ad un capo e all'altro del corteo, che chiedevano di «trattare per disarmare».

Pertini: «La pace è in pericolo, io sono pessimista»

ROMA — «Vanno condannati la corsa agli armamenti e i soldati sparpinati in armi micidiali per l'umanità, mentre ogni giorno 40 mila bambini muoiono di fame. Io ho molta paura per il futuro dei giovani: se per dannata ipotesi scoppiasse la terza guerra mondiale, sarebbero anche l'ultima e segnerà la fine della civiltà umana. E finché americani e sovietici si guardano in cagnesco la pace è in pericolo». Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha parlato a lungo, in questi termini, ai rappresentanti dell'intero corpo diplomatico accreditato in Quirinale, in occasione del tradizionale scambio di auguri di fine anno. All'incontro hanno partecipato anche l'ambasciatore USA Maxwell Rabb e Yuri Karlov, incaricato di affari sovietici, che era presente in sostituzione dell'ambasciatore Lunokov, partito proprio ieri per Mosca.

42 deputati siciliani: troppi armamenti nell'isola

PALERMO — Sono gli 42 (la maggioranza assoluta è composta da 48) i deputati dell'Assemblea regionale siciliana che hanno sottoscritto la mozione presentata ieri sera dal gruppo comunista per impegnare il presidente della Regione, ad una serie di iniziative che potrebbero culminare nell'immediata sospensione dei progetti militari nella regione.

In Jugoslavia nuova tappa dell'«esplorazione» per i missili

Berlinguer a Belgrado, oggi i colloqui

Mega-accordo fra ATT e Olivetti

L'ingegner Carlo De Benedetti ha annunciato ieri che è stato raggiunto un importante accordo fra la Olivetti e la ATT. Il colosso USA della telematica acquista il 25% delle azioni del gruppo italiano e investe la cifra record di 430 miliardi.

Scandalo in Francia Truffata la Elf

A rumore il mondo politico francese per un rocambolesco affare consumato con l'avvio dell'ex presidente Giscard d'Estaing. La truffa ha fatto perdere circa cento miliardi alla società petrolifera nazionale Elf, gabbata da un gruppo di uomini d'affari.

14 morti in due attentati a Beirut

Almeno 14 persone fra cui un soldato francese sono morte, e 20 sono rimaste ferite in due attentati a Beirut, il primo nelle vicinanze di una postazione francese, il secondo nel bar dell'hotel «Marble Tower», solitamente frequentato da marinai americani.

Nell'interno

Un duro colpo per la mafia calabrese: 124 mandati di cattura, di cui 51 eseguiti nella notte tra martedì e mercoledì. Ma non solo questo. Dalla procura di Palmi, infatti, è partita un'operazione che consente di ricostruire il mosaico di complicità che legano la 'ndrangheta, la camorra di Cutolo, spezzoni di terrorismo e apparati statali. Sarebbe anche stata chiesta l'autorizzazione a procedere nei confronti di un parlamentare della DC. L'inchiesta calabrese dà anche un contributo a fare chiarezza sull'assassinio di Franco Imposimato, deciso dalla mafia, dopo le indagini sul «caso Pittella», avviate dal giudice Ferdinando, mentre viene riaperto il «caso Valarotta», il compagno di Rosario Imposimato. In cambio dell'atroce esecuzione di Franco Imposimato, Cutolo avrebbe chiesto un aiuto ai clan calabresi per un attentato a Flavio Carboni. L'ultima notizia di ieri viene da Napoli, dove un pericolosissimo «gruppo di fuoco» della camorra stava progettando un attentato-strage alla Questura. Lo stesso gruppo avrebbe sepolto nella calce Giovanna Matarazzo, amica del «boss» Casillo, che «sapeva troppo» sul caso Cirillo e su Calvi.

SERVIZI DI VITO FAENZA, SERGIO SERGI E FILIPPO VELTRI A PAGINA 3

(Segue in ultima) Paola Boccardo

(Segue in ultima) Pasquale Cascella

In Jugoslavia nuova tappa dell'«esplorazione» per i missili

Berlinguer a Belgrado, oggi i colloqui

(Segue in ultima) Antonio Caprara

Mega-accordo fra ATT e Olivetti

L'ingegner Carlo De Benedetti ha annunciato ieri che è stato raggiunto un importante accordo fra la Olivetti e la ATT. Il colosso USA della telematica acquista il 25% delle azioni del gruppo italiano e investe la cifra record di 430 miliardi.

(Segue in ultima) Pasquale Cascella

Scandalo in Francia Truffata la Elf

A rumore il mondo politico francese per un rocambolesco affare consumato con l'avvio dell'ex presidente Giscard d'Estaing. La truffa ha fatto perdere circa cento miliardi alla società petrolifera nazionale Elf, gabbata da un gruppo di uomini d'affari.

(Segue in ultima) Pasquale Cascella

14 morti in due attentati a Beirut

Almeno 14 persone fra cui un soldato francese sono morte, e 20 sono rimaste ferite in due attentati a Beirut, il primo nelle vicinanze di una postazione francese, il secondo nel bar dell'hotel «Marble Tower», solitamente frequentato da marinai americani.

(Segue in ultima) Pasquale Cascella